Volata a sei sulla pista dell'Arenaccia

BRUNI MAGLIA ROSA A NAPOLI

La tappa soffocata dal caldo

Per noi il «Giro» è cominciato bene

(Da uno dei nostri inviati: ATTILIO CAMORIANO)

NAPOLI, 19 - *A un certo punto (la, nei paraggi di Terracina, quando la corsa doveva ancora superare il scano della mezza distanza) abbiamo temuto per il «Giro».*

L'afa opprimeva
Il sole era di fuoco.
L'asfalto era pece
Il gruppo si trascinava come un verme

Sembrava di essere al «Tour» di tre anni fa, nei giorni in cui Gaul, Bahamontes, De Bruyne e Poblet rimanevano folgorati dai colpi di sole, e gli uomini si perdevano a dozzine

Per la tappa d'avvio del «Giro» il caldo è esploso con ferocia. Il Sahara era ieri il pezzo di strada che da Roma Porta a Terracina. Ci fosse stato Zaat, chissà forse, sarebbe giunto a Napoli con un'ora di vantaggio

Nessun campione s'è azzardato. Soltanto Van Looy ha tentato, a metà del cammino Gaul, Tattarca, il pimpante Nencini, il deciso Ronchini, il sicuro Venturelli e, perché no il Baldini, che sembra vernicciato di nuovo, hanno contrastato le speranze

Per noi, il «Giro» è nato bene, e non soltanto per le buone prove dei favoriti e dei corridori sui quali puntiamo a carta di speranze. Finito bene, anche perché i campioni e i capitani hanno dimostrato di voler far sul serio, e subito animati dal desiderio di distinguersi

Lasciamo perdere la prima tappa di ieri, che l'afa e il sole hanno annullato. E' la seconda parte che c'è piaciuta. L'obiettivo di Van Looy, di Anquetil, di Nencini era Gaul ed è stato fallito perché Charly non s'è lasciato distruggere, ha reagito, ha sofferto

La seconda parte della corsa da Roma a Napoli ha tolto via parecchia gente. Il calore le disorazie, la lotta. Fra i più puniti c'è Rostollan, che è giunto al traguardo con quasi un quarto d'ora di ritardo

Sì, è così. Il vento di mare del golfo di Gaeta ha salvato il «Giro».

● VAN LOOY

Ma non era convinto. Anche lui s'è arreso, ha trattenuto gli impulsi. Il caldo era un nemico contro il quale si doveva lottare uniti

La fatica..
La sete..
La paura..

Terribile è stata la tappa di avvio del «Giro», uno a Terracina. Poi, il vento del mare ha un po' smorzato il calore. E allora, gli uomini hanno cominciato a curvare le schiene. Erano un po' intontiti, però. Si può dire che il «Giro» ha mosso i suoi primi passi al rifornimento di Cascano, quando si sono lanciati Van Looy, Defilippis, Anquetil, Baldini e Gismondi, quando il sole s'è un po' spento

La mischia si è subito fatta interessante. Gaul ha reagito sicuro. Ronchini, Nencini, Venturelli l'hanno seguito facilmente. La pattuglia di Van Looy non ha resistito

Il più bello è accaduto nel finale

Nencini s'è mosso agilmente
Baldini s'è mostrato forte.
Ronchini, a terra con una gomma, è tornato nel gruppo come una palla di schioppo
Venturelli è rimasto nel pattuglione dei più bravi
E Van Looy, Anquetil, Gaul non hanno accusato incertezze

Il finale ha entusiasmato

Scotti, Foghe e Ruscorse come una spiraglio di trochi d'artificio. I campioni e i capitani non si sono molleti. E la guardia stretta ha forzato la fuga di Bruni, Padovan, Desmet, Daems, Gentina e Carlesi, che hanno saputo giuocare d'sprinters

Bruni, Padovan, Desmet, Daems, Gentina e Carlesi sono partiti sulle strade di Napoli e hanno guadagnato il traguardo con 13" di vantaggio

Volata. Volata a sei. La prima tappa del «Giro» se conclusa con un furioso gomito a gomito fra Bruni, Padovan e Desmet, all'uscita dell'ultima curva. Quindi Bruni ha piazzato il rush e il guizzo

Bruni è così, il primo a vestire che il «Giro» del 1960 veste di rosa

Conosciamo Dino. E' un passista, coi ginocchi ed è un velocista coi contrafforti. E' certo tuttavia che il nostro campione non si offende se scriviamo che la corsa ha trovato un leader provvisorio. Però

Ecco: quanti vorrebbero la gioia di Bruni a Napoli?

C'è di più. Bruni ha aperto il «Giro» con un nome nostro. E' di buon augurio. Non cancelliamo Anquetil e Van Looy, non cancelliamo Nencini, il deciso Ronchini, il sicuro Venturelli e, perché no il Baldini, che sembra vernicciato di nuovo, hanno contrastato le speranze

Per noi, il «Giro» è nato bene, e non soltanto per le buone prove dei favoriti e dei corridori sui quali puntiamo a carta di speranze. Finito bene, anche perché i campioni e i capitani hanno dimostrato di voler far sul serio, e subito animati dal desiderio di distinguersi

Lasciamo perdere la prima tappa di ieri, che l'afa e il sole hanno annullato. E' la seconda parte che c'è piaciuta. L'obiettivo di Van Looy, di Anquetil, di Nencini era Gaul ed è stato fallito perché Charly non s'è lasciato distruggere, ha reagito, ha sofferto

La seconda parte della corsa da Roma a Napoli ha tolto via parecchia gente. Il calore le disorazie, la lotta. Fra i più puniti c'è Rostollan, che è giunto al traguardo con quasi un quarto d'ora di ritardo

Sì, è così. Il vento di mare del golfo di Gaeta ha salvato il «Giro».

IL "GUIZZO„ DI DINO

Il vittorioso arrivo di BRUNI all'Arenaccia davanti a PADOVAN (Telefoto)

E' cominciata sul pavè di Poggioreale la fuga buona

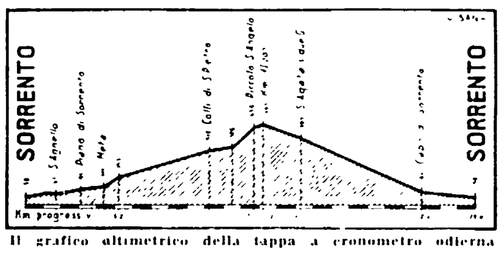
«Bruciati» dal potente rush di Bruni Padovan Desmet Daems Gentina Carlesi

Il gruppo, battuto in volata da Van Looy, a 13" - Oggi la "cronometro„ di Sorrento

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 19 — E' un giorno splendido, caldo. Roma è ingioiellata di sole. Sulla torre del Quirinale, la brezza stende la band era bianco rosso e verde. Squilli di tromba. E' l'attenti. E poi l'inno, il nostro. Il «Giro» porge il suo deferente omaggio a Presidente della Repubblica. E Ambrosini ringrazia per l'onore. Nobile, cordiale e la risposta di Gronchi — *Lo sport non è soltanto forza. E' bellezza, è coraggio, è intelligenza, è onestà. Affettuosamente, amichevolmente lega gli uomini* —.

Nel severo cortile del Quirinale il «Giro» appare chiassoso come un mazzo di fiori artificiali. Gli atleti indossano maglie dai colori sgargianti. E' un concerto vestito.



Il grafico altimetrico della tappa a cronometro odierna

Gran Gala alla mole dei concorrenti. Capitani s'inchinano sotto la mano a Gronchi. Inno. Il Presidente della Repubblica passa in rivista il piccolo esercito rosa. «Buon viaggio, ragazzi».

Grazie.

Il «Giro» esce sulla strada. E' pazzo vivo all'appuntamento di partenza. Si sfila strada che con dolcezza si stempera sul Castelli.

Il tempo: il sole è feroce. E' il sole di mezzogiorno.

L'afa scende fitta e ci cade un quasi palpabile blocco di piombo fuso.

Resiste il vento. Ed è a fuoco.

Comincia così quel lungo e teso racconto che si snoda a tappa.

Gran bocchettone.

Baldini grondante sudore come una fontana.

Nencini cade.

E cade Sabbadin, cade Rostollan, cade Minieri.

Il tempo è lento, forzato.

Sono le sei. Ancora Michelon, di bicchieri di birra. E corse alle ostriche Anquetil. E un affondo di Albano a Gerzano e Velletri: paesi del dorato buon vino.

Avanti. Avanti fatevi coraggio.

L'asfalto è come sciroppo.

Marco Pantani sbeffeggiano [illegible]

Il «Giro» è [illegible] a Terracina. [illegible] E si corre [illegible] fatica [illegible] gruppo [illegible] il primo [illegible].

La [illegible] Nencini [illegible] Gaul [illegible] Zoppas. E [illegible] la seconda ora [illegible] Santa Maria. La [illegible] Falciano [illegible] e Formia.

Nette Arz [illegible] corsa [illegible] Desmet, Anquetil, Gismondi e Baldini [illegible] stesso alla [illegible].

Sullo slancio dell'azione, Pettinelli e Bertinelli [illegible] la corda. Cento metri di vantaggio. Quindi 49" a Capua. Ed è tutto. E' tutto perché nel gruppo c'è una [illegible] mischia. Dopo che, dalla stretta [illegible] Nencini, Bruni, Hoevenaers, Sorgeloos e Falaschi [illegible] Nencini [illegible] pericolo [illegible] rincorsa. Anquetil, Gaul e Van Looy [illegible] Capisce pure Pettinelli [illegible] chiarezza [illegible] a bollire [illegible].

Bruni [illegible] sono [illegible] dalle grosso di Avetta [illegible] tappa. Il volo. E' Sartore che impone la forza.

Arriva Napoli.

Ci siamo quasi. E' [illegible] avanti. Poole [illegible] prima fila. Darrigade [illegible]. E' logico che Fano e Latto sognino rosa. Sogno.

Gli sprint [illegible] appassionano decidono. Stablinski con Daems e Becchi. Parte Nencini con Bruni e Stablinski. Parte Carlesi.

La fuga buona [illegible] sul pavè di Poggioreale. Scappano Carlesi, Padovan, Desmet, Gentina, Daems, Bruni. E vanno proprio come il vento. Carlesi, Padovan, Desmet, Gentina, Daems, Bruni, trompono sulla pista dell'Arenaccia con 13" di vantaggio.

La volata [illegible] ed è un duello [illegible] Padovan [illegible] sulla destra [illegible] Desmet [illegible] spazio sulla [illegible] Bruni.

Il rush di Bruni è prepotente, sicuro. E' agile, nervoso e il guizzo. Padovan [illegible] a una buona lunghezza [illegible] Bruni. Ha [illegible] col braccio alto e un sorriso sulle labbra. Ha vinto. E' maglia rosa.

Così, bene o male, il tragitto di Napoli è raggiunto. Fra poco, il «Giro» parte per Sorrento dove domani c'è programma la prima gara contro il tempo.

Venti e qualche lontana, metà [illegible] e metà in fuga. Anquetil o Venturelli?

A. C.

GIOVEDI' LA DECISIONE

Se punito il Genoa si scioglierà

MILANO, 19 — La sentenza sul caso Cappello la conosceremo giovedì prossimo. Oggi, dalle prime ore del mattino a notte inoltrata, gli avvocati della Commissione giudicante hanno interrogato i personaggi minori della faccenda e poi hanno messo a diretto confronto i principali indiziati.

La seduta del tribunale calcistico è stata poi sospesa e aggiornata a mercoledì prossimo. Nella prossima settimana prenderanno la parola gli avvocati difensori che assistono le parti in causa. La segretezza, la serietà, il numero dei convocati e soprattutto la lunghezza degli interrogatori sono fatti che ci fanno pensare che il «caso» è meno semplice di quanto si creda e che il Genoa non è ancora riuscito a dimostrare la propria innocenza. Negli ambienti responsabili della Federcalcio si va dicendo che se il sodalizio ligure risultasse colpevole, verrebbe punito duramente lo farebbero retrocedere in Serie C, nel quale caso i genoani replicherebbero sciogliendo la società. Almeno queste sono le voci che abbiamo raccolto stasera.

I guadagni dei «girini»

Bruni (vittoria di tappa maglia rosa un secondo TV)	190 000
Benedetti (vitt. III TV 11 all'arrivo)	95 000
Padovan (2 all'arrivo)	75 000
Sartore (1 TV)	60 000
Desmet (3 all'arrivo)	60 000
Daems (3 all'arrivo)	45 000
Sentina (3 all'arrivo)	10 000
Hoevenaers (2 TV)	10 000
Carlesi (6 all'arrivo)	15 000
Van Looy (7 all'arrivo)	10 000
Poblet (8 all'arrivo)	25 000
Vlaeven (9 all'arrivo)	20 000
Pambianco (3 TV)	20 000
Favero (10 all'arrivo)	15 000
Galeaz (10 all'arrivo)	15 000
Van Est (13 all'arrivo)	10 000
Conterno (14 all'arr.)	10 000
Conti (15 all'arrivo)	10 000

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) BRUNI (It.) che copre il percorso della prima tappa la Roma Napoli di km 212 in 6.02'16", media km 35,111. 2) Padovan. 3) Desmet (Bel.). 4) Daems (Bel.). 5) Gentina. 6) Carlesi, tutti col tempo di Bruni. 7) Van Looy (Bel.) a 13". 8) Poblet (Sp.). 9) Vlaeven. 10) Favero. 11) Benedetti; 12) Galeaz; 13) Van Est. 14) Conterno. 15) Conti col tempo di Van Looy; 16) a parti merito, col tempo di 6.02'29". Vimavita Anquetil, Assirelli, Azzini, Adriaenssens, Accordi, Accorsi, Becchi, Baraie, Botella, Bertrand, Boni, Rui, Baffi, Baldini, Bartolozzi, Battistini, Bettinelli, Bampi, Bona, Braga, Brugnami, Casodi, Catalano, Chiodini, Couvreur, Coletto, Cestari, Ciancola, Casati, Costalunga, Campi, Domenicali, Defilippis, Darrigade, Delberghe, Dante Damen, Da Ros, Fornara, Fantini, Falaschi, Fallarini, Fini, Favaro, Gaul, Gaggero, Galdeano, Gismondi, Garello, Gattoni, Grioni, Hoorelbrke, Hoevenaers, Impanis, Junkermann, Kazianka, Ketelaer, Kerchhove, Livero, Moser, Metra, Musone, Molenaers, Minieri, Massignan, Maule, Marsili, Manzoni, Mas, Neri, Nencini, Siesten, Satmeri, Pezzolio, Pettinati, Piscaglia, Paoletti, Pambianco, Pardini, Pellicciari, Ronchini, Ruegg, Reitz, Ricco, Sartore, Sorgeloos, Stablinski, Sabbadin, Tomasin, Tamagni, Tezza, Taddeucci, Tinarelli, Tosato, Uliana, Velucchi, Vanzella, Vannitsen, Vanaerde, Van Looveren, Vaucher, Venturelli, Vignolo, Magtmans, Zoppas e Zamboni. 122) Pellegrini a 1.05"; 124) Dal Col a 1.32"; 125) Mazzacurati a 1.32". 126) Brentioli a 1.45". 127) Stolker a 12.39". 128) Rostollan. 129) De Roo. 130) Elliot. 131) Ippoliti. 132) Fontana. 133) Van Meenen. 134) Pintarelli. 135) Franceschetto. 136) Fischerkeller. 137) Chilli. 138) Guargualini. 139) Ernzer. 140) Massocco, tutti a 12.30".

La classifica dei traguardi volanti

1) Benedetti	p. 80
2) Sartore	p. 60
3) Hoevenaers e Bruni	p. 40
5) Pambianco	p. 20

TOTIP

1 CORSA:	1 2
2. CORSA:	1 1 2 / x 2 1
3 CORSA:	1 2
4 CORSA:	1 x 2
5 CORSA:	x 1 x / 1 x 2
6 CORSA:	1 2 / 2 1

L'attività delle due squadre romane

Fissata al 9 luglio l'Assemblea della Lazio

Ancora in dubbio Foni sulla utilizzazione di Guarnacci — La Giunta esecutiva biancazzurra ha deciso l'acquisto dell'uruguaiano Guaglianone

Ultime battute per le due squadre capitoline in vista del doppio confronto con le «Eleguite». Le ultime perplessità in merito alle formazioni, da far scendere domenica in campo permangono solo per Foni, che dovrà decidere se sedere al bivio per decidere se azzardare o meno Guarnacci, infortunatosi domenica scorsa a Vicenza.

Bernardini invece, come annunciato ha confermato la sua fiducia a quanti di diritto contro il Bari per cui conta la «cenerentola» i biancazzurri assumeranno il seguente schieramento: Cei, Molino, Lo Bello, Carradori, Janich, Fumagalli, Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Franzini e Matte.

In casa giallorossa, fermi restando i rientri di Corsini e Zagalo se Guarnacci potrà essere utilizzato, Foni farà scendere in campo la seguente formazione: Panetti, Griffith, Corsini, Giubilato, Losi, Zagalo, Orlando, Guarnacci, Manfredini, Selmosson, Da Costa. D'altra parte invece se il collaudo di Egidio risultasse negativo il suo posto verrebbe schierato David Ier, mentre dopo la rituale seduta di allenamento i suddetti giallorossi unitamente a Pestrin, Castellazzi e Stucchi si sono diretti nel ritiro di Castelfusano dove rimarranno fino a domenica.

* * *

La Giunta esecutiva della sezione Calcio della società sportiva Lazio ha esaminato ieri sera il problema tecnico e finanziario della società anche in ordine al potenziamento della squadra. In questo senso si sa per certo lo acquisto del sudamericano Guaglianone per il quale la Lazio aveva già una opzione.

L'esame sarà ripreso nella prossima seduta che è stata fissata per il giorno 23 alle ore 20,30. E' stato inoltre deciso di convocare il Consiglio per il 19 giugno, il quale stabilirà la data ed ordine del giorno dell'Assemblea generale dei soci fissata per sabato 9 luglio, alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda.

La Giunta ha inoltre esaminato il programma delle varie partite che la Lazio disputerà nel mese di giugno e luglio.

100 milioni offerti per Rivera

MILANO, 19 — Si è appreso oggi da un dirigente alessandrino di passaggio a Milano che per il giovane attaccante Rivera una società italiana, di cui non ha voluto fare il nome, ha offerto 100 milioni di lire.

A Parentintin il «Cola di Rienzo»

Il milionario Premio Cola di Rienzo (metri 1200 in pista diritta), prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle ha visto la netta vittoria di Parentintin su Gioviano. Allegro e Palanquin che ha corso in maniera inferiore all'attesa.

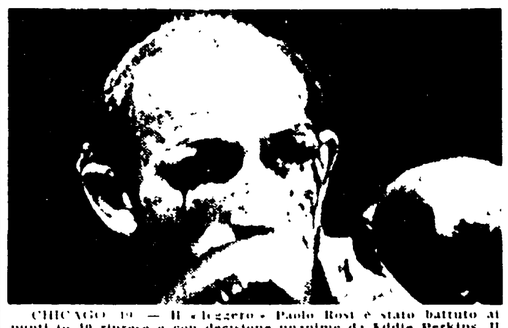
Ecco i risultati: 1 CORSA 1) Desdemona, 2) Erik. Tot. V. 42 p. 18, 17 acc. 7. 2 CORSA 1) Egir, 2) Salvi. Tot. V. 13 p. 11, 11 acc. 14. 3 CORSA: 1) Dominica, 2) Geronimo. 3) Aerugade. Tot. V. 44 p. 15, 35, 50 acc. 42. 4 CORSA 1) Voladier, 2) Pecci, Pan. 3) Silva. Tot. V. 23 p. 17, 20, 25 acc. 213. 5 CORSA 1) Ivozio, 2) Astolfo. Tot. V. 34 p. 22, 34 acc. 93. 6 CORSA: 1) Parentintin, 2) Gioviano.

Louis: «Patterson vincerà»

NEWTON, 19 — Dopo due giorni di permanenza nel campo di allenamento di Patterson, Joe Louis (che aiuta il negro a prepararsi) ha dichiarato che Patterson riconquisterà il titolo battendo Ingemar Johansson per k.o. tra la settima e la decima ripresa, nell'incontro del 20 giugno a New York.

Ieri Patterson, visto per la prima volta il film del suo primo combattimento con Johansson, ha dichiarato: «La boxe di Johansson è da dilettante, non riesco a capire come ho potuto perdere per k.o. alla terza ripresa. Non ho fatto una sola cosa per il verso giusto».

Rosi sconfitto da Perkins



CHICAGO, 19 — Il «leggero» Paolo Rosi è stato battuto ai punti in 10 riprese e con decisione unanime da Eddie Perkins. Il ventiduenne americano ha avuto la meglio su Rosi grazie alla velocità dei suoi colpi alla testa ed al corpo. Rosi è apparso lentissimo nell'azione e si è trovato in grande difficoltà a causa del maggiore allungo di Perkins che difficilmente gli ha permesso di avvicinarsi e di una ferita al sopracciglio sinistro riportata nella prima ripresa.

La sconfitta contro Perkins compromette le speranze di Rosi di tornare a combattere per il titolo mondiale dei «leggeri» con Joe Brown. Nella foto: PAOLO ROSI.

Loi: solo lussazione

SAN FRANCISCO, 19 — Loi-Ortiz per il titolo mondiale dei «welters jr» è stato confermato per il 15 giugno, dopo che i medici, esaminate sentite radiografie e tenuti numerosi consulti, hanno concluso che non vi è la minima frattura al polso destro di Loi: si tratta, invece di una semplice lussazione al terzo metacarpo del dito con un normale travaso di sangue. La terapia si limiterà quindi a tenere in riposo la mano ad applicazioni termiche e a trattamenti con il Whirlpool. Per una diecina di giorni tuttavia Loi non potrà calzare i guantoni da gara e sarà necessità di rinviare l'incontro.

Loi intanto continuerà nel suo allenamento all'aperto la mattina e in palestra nel pomeriggio. Il suo peso rimane in limiti soddisfacenti. Nella tenuta Loi durante un allenamento all'aperto.

Il Giro d'Italia visto da Riccardo Longone

Poverini, dove devono arrivare?

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 19 — *La partenza di Roma, dopo la cerimonia al Quirinale, è stata piena di colore e di clamore, con la gente in attesa lungo i marciapiedi che tentava di individuare, nel gruppo folto e colorato quale uno dei protagonisti di questi campionati campioni. Tentativi che non chiedono grandi storie, perché a Finzio si può dedurre come ad una parata. Ed appunto una parata era. Ascoltando i commenti del pubblico tenta di pensare che «le sorelle» delle bicicletta di parata, anche perché molti, facciano commenti, sulle gambe e sui torsoi dei ciclisti.*

«Ecco, guarda, che muscoli!» — Sussurravano i ragazzi strabuzzando gli occhi e guardando poi, quasi con nostalgia, le proprie esili gambe.

Gli atleti — invece — guardavano a loro volta ingenuo indifferenza. Ma si capiva subito che tutti avrebbero voluto essere notati e riconosciuti: sentivano che, pur da una sola ruota, il proprio nome poteva balzare fuori. Erano tutti in ordine, ben rasati e pettinati, con i colori in condizione, magliette strette di fresco, le scarpette lucidissime, i guanti di cuoio non [illegible]. E tutti si mettevano a sorridere quando scorgevano tra la folla un fotografo che si sforzava di fissare, fissando l'impegnare [illegible].

Intanto, [illegible] Quelli [illegible] un po' [illegible] corridori nascondevano anche e soprattutto preoccupazioni di natura pratica. Non bisogna dimenticare che [illegible] ciclista, oggi, un mestiere come un altro. E, come quasi tutti i mestieri, in ultima analisi, lo si fa per [illegible] la grana [illegible] la tolla. [illegible] il notaio, la [illegible] del proprio nome, [illegible] alla televisione, sorridere e come? Quando si deve firmare il contratto con una casa, o essere ingaggiati per una [illegible] in pista. Lo sapete tutti.

I corridori dunque erano tutti attenti a [illegible] per la scolteza, per [illegible] e l'eleganza della bicicletta. Soltanto una ragazza ha sentito esclamare rapita: «Che [illegible]!» Ma, a parte che guardava in direzione di Gaul. Ma che senso per il mistero dei ciclisti, diere occhi belli?

Il lardo [illegible] di fresco, le scarpette lucide e i bei [illegible] multicolori al passaggio dei ciclisti, ha anche provocato in qualche spettatore esclamazione di compiacimento.

«Dove devono arrivare?» — domanda una signora — «a Napoli? Debbono percorrere parecchi chilometri, così tutto in una volta? Oh! Poverini! Io ne, sarei anche [illegible] in treno o in automobile!»

La signora ignora che, concedendosi un solo giorno di riposo, questi «poveri» dovranno percorrere in pianura e in montagna, 3464 chilometri e 200 metri. Se qualcuno avesse detto, se lo avessero rivelato che sul Passo di Gaeta sono pedalata dietro l'altra, i «poveri» saliranno all'altezza di 2621 (2621) metri, credo che sarebbe svenuta sull'istante.

Dritti parte debbo confessare che io guardando la carta del «Giro», leggendo i chilometri di una tappa o le penuenze per arrivare a un passo o su una vetta, non dico che sono spaventato o incredulo, ma ansioso di vedere da vicino questi atleti, ogni così freschi ed eleganti, tesi nello sforzo della fuga, dell'inseguimento, dell'arrampicata.

Quindi, oggi nella terminologia dei competenti, è stata detenuta una passeggiata non solo perché il percorso era breve ma anche perché ci troviamo molto di fatto. Dicono che le emozioni cominceranno domani sul Circuito di Sorrento.

In tutti i paesi che attraversiamo c'è folla, ad attendere una folla molto più emozionata e tesa rispetto a quella romana. Innalzano cartelli e urlano «Forza!» a questo e a quello. Non fa impressione sentir gridare «Forza Nencini», ma fa uno strano effetto l'altro grido che, a accompagna spesso come un ritornello, «Forza Ercole». Mi Baldini che porta questo nome così impegnativo non si sconcerta. Non è su queste belle strade della Versilia e Terracina, sulla Domiziana o di fronte al mare, lungo il golfo di Gaeta che cominceranno le fatiche di Ercole.

Forma di arrivare a Napoli è così che trionfarono Coppi, quello di Gerbi e quello di Aerts. Strade che sono state [illegible]. Io ci centesco unitamente che non si ha [illegible] e [illegible] il traguardo. La contingenza e chiarissima, per me. Anche se gli esperti affermano che [illegible] si sta svolgendo nel massimo dei modi e con [illegible] ordine.

Ma come fa chi è alla sua prima esperienza ad arrivare in tempo sul luogo giusto? Anche per me è una questione di mezzi, di strategia di gioco di squadra e arrivo sempre in ritardo. Oggi a Gaeta e ad Aversa sono riuscito a vedere soltanto le spalle di alcuni gruppetti, tra la folla degli spettatori. Pensavo tristemente che qua l'incontrarsi come giornalista sarebbero tutto lavoro e mi sarebbero permesso di vedere qualcosa. Macché.

Un tassista di Aversa mi ha detto spaventato: «E voi da dove siete? Siete giornalisti?»

Già. E' una parola.

Finalmente siamo a Napoli. Non pensavo che nella mia città ci fossero tanti appassionati del ciclismo. Quei nomi dei corridori sono urlati e non solo accompagnati da frasi di incitamento ma anche da parole che denotano in maniera o addirittura ostilità. Anquetil e Darrigade o altri stranieri, per fortuna non conoscono il dialetto napoletano, altrimenti crollerebbero sotto la valanga di imprecazioni e di maledizioni che i ragazzini sussurrano a denti stretti quando li vedono passare. E, per fortuna loro e di tutti gli altri stranieri, essi non sanno quale importanza abbia in questa zona la jettatura.

Il malocchio — dicono, con continuazione a Napoli — è più potente che una bicicletta. Si vorrebbero sentire tutti potentissimi jettatori questi piccoli appassionati del ciclismo. Forse è per questo che guardano con tanta intensità e cattiveria tutti i corridori che essi riconoscono come «forestieri». Spero, così loro sguardi, di potersi far scoppiare domani sul circuito di Sorrento? Ingenui e competenti, come me.

Domando a un uomo di mezzacetta vestito molto modestamente che agita una sola mano perché nell'altra tiene una bottiglia di latte e sosta all'ingresso dell'Arenaccia: «Andate in bicicletta la mattina al lavoro?».

— Signò, io vado solo in autobus. Non so andare in bicicletta.

— E, allora, perché applaudite? Perché siete venuto a vedere l'arrivo?

— Gesù, perché non si paga niente e si può gridare tutto quello che si vuole.

IL CAMPIONE

di questa settimana vi presentiamo:

GIRO D'ITALIA

Il percorso [illegible] e discusso tappa per tappa. Una lettera inedita di Fausto Coppi [illegible] di corridori [illegible]. «Osale» [illegible] sempre. Tre probabili assi fra gli esordienti, di Giovanni Pinotti. Mi sentivo un leone di Loro [illegible]. Fanno gola ai gregari i galloni da capitano di Attilio Camoriano. Appuntamento al Gavia, di Matteo Cassani. Tecnici e atleti la pensano così, di Arnaldo Vertu. Il furbo Fenia, di Cesare Cupidi. Mandiamo a scuola i professori mancati, di Martin.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì: Lo hanno definito un «duro» di Mario Mirabile. A Montecarlo le Ferrari saranno più corte, di Gianni Mortari.

Leggete sull'attualità de

IL CAMPIONE

La drammatica lotta per la retrocessione attraverso i commenti di Felice Borel, Silvio Piola, Paolo Agosteo ◆ Le partite fra gli Olimpionici d'Italia e d'Inghilterra ◆ La Milano-Mantova ◆ Il Giro della Svizzera Romanda ◆ Il Giro di Spagna ◆ Ungheria-Italia di Coppa Davis ◆ Resoconti di ippica, pugilato, atletica ◆ La bella notte del vecchio Grifone, di Vezio Murialdi

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale che servirà per tutta la durata del Giro d'Italia.